



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO

Parte I - Proposta

Titolo dell'intervento	Home and Community Care - HACC		
Localizzazione dell'intervento	Comune di Canosa di Puglia		
Area di realizzazione dell'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Interprovinciale

Proponente		Non compilare
Denominazione Ente	Community Care S.r.l.	Scheda n.
Indirizzo	Via S. Lucia, 29 – 70053 Canosa di Puglia	
Rappresentante legale	Lodato Roberto	Data
Telefono	0883 880320	
Responsabile del procedimento	Lodato Roberto	Settore
Data	24 Settembre 2008	

Descrizione dell'intervento (da compilare a cura del proponente)

Tipologia d'intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Infrastrutture	<input type="checkbox"/> Risorse umane	<input type="checkbox"/> Sensib. e promozione
	<input type="checkbox"/> Animazione territoriale	<input type="checkbox"/> Sviluppo imprenditoriale	<input type="checkbox"/> Riqualificazione urbana
	<input type="checkbox"/> Innovazione	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Descrizione generale dell'intervento	Ristrutturazione di una struttura per erogare servizi assistenziali e socio-sanitari a favore di anziani autosufficienti e non a rischio di perdita di autonomia, secondo le modalità previste dai piani assistenziali nazionali e regionali.		
Descrizione dettagliata dell'intervento (Obiettivi, risultati attesi, effetti e ricadute territoriali)	<p>La proposta progettuale prevede la ristrutturazione di un immobile per adibirlo a centro per l'erogazione di servizi socio-assistenziali e sanitari a favore della popolazione anziana autosufficiente e non, a rischio di perdita di autonomia.</p> <p>La pianificazione nasce dall'analisi del contesto territoriale che vede la Puglia far parte dell'Obiettivo 1 per il quale la priorità principale è "promuovere uno sviluppo armonioso" ed in particolare "ridurre lo scarto tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni".</p> <p>Nello specifico Canosa di Puglia presenta gli stessi indicatori economici in rosso degli altri paesi più svantaggiati facenti parte dell'obiettivo 1, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• scarso livello di investimenti• tasso elevato di disoccupazione• mancanza di servizi alle persone e alle imprese• dotazione inadeguata di infrastrutture di base• pil inferiore al 75% della media comunitaria <p>La creazione di una struttura d'eccellenza destinata alla popolazione anziana del territorio è un'idea innovativa ma anche "necessaria" in quanto la zona ne è carente.</p> <p>La situazione generale in Italia evidenzia dati pubblicati nei rapporti circa l'invecchiamento che mostrano un quadro preoccupante della situazione demografica del nostro Paese e testimoniano un sostanziale cambiamento nella struttura della famiglia.</p> <p>I rapporti, infatti, confermano alcuni dati stimati dalla Divisione della Popolazione delle Nazioni Unite (1998): l'Italia è il Paese più vecchio a causa della più alta proporzione di ultrasessantenni (24%) e della più bassa proporzione di ragazzi con meno di 15 anni (14%). Per le nazioni più sviluppate, che arriveranno ad una situazione demografica analoga fra diversi anni, l'Italia rappresenta un osservatorio speciale per lo studio del trend demografico del futuro.</p> <p>Cresce il numero di nonni e bisnonni e si verificano numerosi casi di famiglie multi generazionali, nelle quali però diminuisce in parallelo il numero dei bambini. Si assiste ad una "verticalizzazione" della famiglia a causa del ridottissimo numero non</p>		

solo di fratelli e sorelle, ma anche di cugini, ed aumenta in proporzione anche il numero di famiglie composte da una sola persona anziana. Mentre nel 1950 per ogni ultrasettantacinquenne c'erano almeno 5 figli adulti (dai 50 ai 64 anni) che potevano prendersi cura di lui, oggi per lo stesso anziano ve ne sono poco più di 2 e nel 2050, secondo le proiezioni, ve ne sarà solo lo 0,9. Aumentano, quindi, i casi di anziani che vivono soli e che non sempre godono di autonomia funzionale nello svolgimento delle comuni attività quotidiane. Questa prospettiva demografica pone preoccupanti interrogativi sulla sostenibilità del sistema pensionistico e dell'intero sistema assistenziale italiano e sollecita nuovi interventi per gestire il diverso rapporto fra le generazioni e le loro esigenze: ad esempio, è stata messa in evidenza l'opportunità di assegnare maggiori risorse finanziarie ed umane al potenziamento delle strutture geriatriche piuttosto che a quelle pediatriche. L'aumento dell'età è associato, infatti, ad un aumento della prevalenza delle patologie croniche disabilitanti. Di conseguenza, la necessità di assistenza diventa un problema preponderante nella pianificazione sanitaria nazionale.

Invece l'altra faccia della medaglia ci dice che anche l'età anagrafica di una persona non dà una giusta indicazione: lo stereotipo che identifica il 70enne come "vecchio" è sorpassato, non ha più ragione di esistere in fronte a "splendidi settantenni" pienamente attivi. Una persona sessantacinquenne in pensione potrebbe essere ancora perfettamente attiva, senza problemi fisici che ne limitano in modo sostanziale l'autonomia.

È quanto emerge dall'analisi, contenuta nell'ultimo rapporto Istat, sulla popolazione italiana: si vive meglio e più a lungo, si è più sani, meno malati. Negli ultimi 15 anni, il tasso di disabilità è diminuito di circa 2 punti percentuali (dal 6 al 4%) e i 65enni di adesso hanno davanti a loro mediamente sette anni di vita in più rispetto ai loro coetanei del dopoguerra.

Potrebbe dunque essere una "seconda età adulta": un'età intermedia, non anziana, in cui si è ancora forti ed in buona salute ed in cui domina la voglia di essere ancora attivi ed impegnati in compiti e ruoli adatti, che valorizzino l'esperienza e la saggezza accumulata negli anni.

L'Istat riassume, quindi, il dibattito attuale: è necessario rendere dinamico il concetto di anzianità. L'ipotesi più diffusa è quella in base alla quale occorre basarsi su un indicatore statistico più dinamico, più versatile, che consideri non più gli anni trascorsi dalla nascita, passati, ma il numero medio di anni che restano ancora da vivere, gli anni futuri. Cioè, se la speranza di vita della popolazione italiana è 78,3 anni per gli uomini, e 84 per le donne, si entra nell'età anziana 10 anni prima, rispettivamente a 68 e 74 anni. Tra qualche anno, la speranza di vita si innalzerà ancora, così come è successo per tutto il secolo scorso, si innalzerà automaticamente anche la soglia dell'età anziana. Si stima infatti, che nel 2050 la vita si allungherà rispettivamente fino a 83,6 per gli uomini e 88,8 per le donne, come evidenziano i dati Eurostat 2004.

Questo cambio di mentalità potrebbe rappresentare un grosso vantaggio per la società: sarebbe possibile programmare gli interventi sociali, assistenziali e previdenziali, secondo le reali esigenze delle persone.

Tuttavia al fine di quantificare correttamente la domanda assistenziale di "long term care", non è sufficiente stimare il numero di anziani per grado di disabilità e stato di salute, ma occorre anche formulare chiare ipotesi inerenti le opportunità terapeutiche percorribili e gli standard assistenziali minimi auspicabili e/o garantiti, onde evitare che bassi livelli di consumi socio-sanitari siano interpretati esclusivamente come effetto di una scarsa presenza di bisogni, mentre di fatto riflettono sempre anche l'offerta di servizi, la loro conoscenza da parte dell'utenza, e la percezione da parte di questa della loro qualità.

È in questo contesto che nasce e si sviluppa l'idea progettuale che proponiamo, infatti all'interno del Centro si salvaguarderà la dignità e la personalità di ciascun ospite. I diritti dell'ospite passeranno attraverso la difesa della vita, della salute, delle aspirazioni personali e spirituali; il tutto inteso a offrire a ciascuno la miglior qualità possibile di vita.

La struttura sarà dotata di ampi ed articolati ambienti sia interni (sale per hobbies, lettura, soggiorno) che esterni (piazzetta-cortile coperto, giardino), unitamente alla ampia disponibilità di poter seguire cicli terapeutici di riabilitazione motoria in palestra danno al "prodotto" un alto grado di innovazione, essendo la struttura concepita "aperta" verso il mondo esterno, in grado, così, di spezzare l'isolamento tipico delle strutture per anziani, pur conservando il dovuto grado di tutela e protezione che gli ospiti possono richiedere in generale o in particolare.

I servizi che la struttura fornirà ai propri ospiti saranno i seguenti:

Attività di animazione

Pensate per gli ospiti in un'ottica di continuum vitale che vede l'anziano ancora attivo, le attività sono volte a favorire svago e relazione e permetteranno agli anziani di rompere la quotidianità; per questo l'animazione è utilizzata come risorsa per lavorare con e per gli

anziani, non su di essi. L'organizzazione di feste e l'apertura a gruppi di volontariato in occasione di festività e avvenimenti creano un clima di scambio e conoscenza con il territorio circostante. L'attenzione sarà rivolta alla "relazione", intesa come processo d'interazione che non deve essere lasciato alla casualità, ma intenzionalmente proiettato verso l'accoglienza, la conoscenza, l'accettazione di sé e dell'altro.

Strumenti tecnologici

Il pregio di questa pianificazione progettuale è riscontrabile nell'utilizzo e nella formazione all'uso, da parte degli ospiti e della popolazione anziana in genere, di strumenti informatici. Infatti la struttura verrà dotata di una sala informatica appositamente attrezzata ai diversi tipi di esigenze visive, auditive e di mobilità, con programmi specifici (videoscrittura, ecc.) fruibile sia dagli ospiti che da utenti esterni.

Il connubio anziani e tecnologia non viene spesso preso in considerazione, in realtà i vantaggi che ne deriveranno sarebbero molteplici.

Sono previsti corsi per anziani, l'insegnamento all'utilizzo di chat e video chat per poter mettere, ad esempio, in contatto un anziano con un parente lontano che altrimenti non potrebbe vedere. Non solo l'utente potrà avere accesso assistito ai siti di maggiore interesse che trattino di pensioni e o problematiche relative ai propri bisogni. anche con il conseguimento dell'E-citizen,

Qualità dello spazio

Nell'organizzazione dello spazio si considereranno prioritarie le esigenze delle persone a mobilità ridotta; ciò significa porre particolare attenzione ai particolari: ad esempio, alla qualità dei materiali utilizzati per i sanitari, per la pavimentazione, agli ausili per il camminamento. Naturalmente la struttura non presenterà barriere architettoniche.

L'area giardino sarà attrezzata con area dedicate all'ortoterapia, come pratica terapeutica, si è infatti accertato che il giardinaggio o la semplice visione di un paesaggio sortiscono effetti benefici. Infatti prendersi cura di organismi vivi, da soli o in gruppo, stimola il senso di responsabilità e la socializzazione; combatte efficacemente il senso di isolamento e di inutilità in persone anziane; a livello fisico sollecita l'attività motoria, migliora il tono generale dell'organismo e contribuisce ad attenuare stress e ansia.

La struttura, essendo concepita specificatamente secondo l'esigenza di utenti disabili, conterà di **zone e camere destinate al turismo per disabili.**

Secondo l'idea del progetto, viaggiare è tra le attività che maggiormente arricchiscono e donano momenti di gioia, relax ed accrescimento culturale e le persone che hanno problemi di mobilità e che per esempio devono utilizzare una sedia a ruote hanno sempre dovuto limitare il naturale desiderio a conoscere le varie regioni italiane o gli altri paesi del mondo. La maggior parte delle strutture ricettive e dei mezzi di trasporto non sono accessibili ai disabili motori o i ritmi imposti dal turismo di massa non sono sostenibili da persone con mobilità ridotta.

Per questo motivo la struttura è stata pensata per fornire servizi turistici adatti e flessibili per le persone con mobilità ridotta.

Affiancato a questo servizio ci sarà la pianificazione degli itinerari sul territorio di riferimento NBO ricco di bellezze sia naturali che archeologiche. Le mete saranno raggiungibili con mezzi per disabili forniti dal Centro. In questo modo l'utente avrà la possibilità di visitare il circuito delle grandi aree archeologiche in un'azione di potenziamento dei servizi per il tempo libero dei centri storici normanno-svevi per la realizzazione di un sistema integrato di fruizione e ricettività turistica capace di interessare trame virtuose con gli altri valori del territorio come proposta già individuata nei macroprogetti della Vision 2020.

La particolare categoria di turisti ai quali si offre il servizio avrà la possibilità di usufruire dei servizi e degli spazi comuni riservati agli ospiti interni.

Gli impianti tecnologici verranno progettati nel rispetto delle politiche di risparmio energetico, per esempio:

doppio impianto idrico per riciclo acqua piovana, luci a risparmio energetico, infissi in pvc a taglio termico, pannelli solari per la produzione di energia, ecc.

La struttura avrà camere climatizzate dotate di tutti i comfort con connessione ad internet

Laboratorio di terapia occupazionale con postazioni informatiche

Centro di fisioterapia con unità di valutazione medica

Sala conferenze

Sala lettura

Palestra attrezzata per rispondere alle esigenze dell'utenza.

Piazzetta - Cortile

Giardino

Agli ospiti verranno offerti anche servizi innovativi, per esempio:

Banca della memoria, un "luogo" virtuale che custodirà tracce di vita, testimonianze e ricordi di persone care. Scritti, foto, video, andranno a comporre come un mosaico la storia individuale dell'assistito.

Polo d'ascolto: gli anziani si racconteranno ed esporranno a scolaresche o utenze esterne tradizioni e ricordi di vita dando al progetto carattere di intergenerazionalità dove lo scambio di informazioni diviene risorsa indispensabile per l'acquisizione di una propria identità e di conoscenza storica per entrambe le parti.

Non solo gli ospiti della struttura riceveranno servizi confacenti alle proprie esigenze, la pianificazione progettuale prevede una serie di servizi anche per i dipendenti della struttura. I suddetti opereranno in un contesto attento alla conciliazione tra vita e lavoro in un'ottica di attivazione di politiche di genere per il rispetto delle pari opportunità.

Infatti la struttura assumerà nel suo organico una forte compagine femminile e a tutti i lavoratori verranno offerti servizi agevolativi per esempio voucher di conciliazione, flessibilità oraria, corsi di formazione al rientro da congedi parentali organizzati dallo stesso Ente proponente tenendo conto delle reali esigenze del dipendente. Ancora, si offriranno, servizi di sostituzione del lavoratore, in caso di lunghi periodi di assenza, senza che questo pregiudichi il mantenimento o la possibilità di ripresa.

Il centro erogherà, ad utenti esterni, servizi HACC (home and community care) e nello specifico:

servizi alimentari

assistenza domestica

cure personali

manutenzione e modifiche domestiche

servizio di vigilanza in caso d'emergenza

trasporto di utilità sociale

assistenza per accompagnatori

Podiatria

Logoterapia

Fisioterapia

Ergoterapia

Assistenza sociale

La ricaduta sul territorio in termini di beneficio è evidente la creazione di un luogo che diviene un centro servizi attivo nel contesto sociale è fondamentale in un'area in pieno sviluppo come la nostra.

Il territorio è carente di strutture così all'avanguardia, questa carenza ci pone in svantaggio rispetto ad altre aree territoriali.

I benefici che ne deriveranno in termini di vantaggi comunitari sono:

- miglioramento della qualità di vita
- maggiore occupazione
- acquisizione di nuove competenze
- fortificazione dei servizi
- sviluppo di nuove "buone prassi"
- applicazione di politiche di genere per le pari opportunità
- maggiore empowerment
- creazione di una rete relazionale di pregio

Inoltre, massima cura sarà rivolta a rafforzare le articolazioni tra attività, ad esempio tra azione e strutturazione/animazione della rete, coinvolgendo gli attori in tale processo. Un secondo principio da seguire prevede che le attività dovrebbero essere accompagnate da azioni di sensibilizzazione destinate a tutti gli attori intermedi (associazioni e imprese no profit del territorio, enti pubblici, ecc.). La presenza di problemi di sensibilizzazione ad uno dei livelli indicati, difatti, genera disfunzionalità che possono pregiudicare l'efficacia del progetto.

Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)	Il progetto rappresenta un singolo intervento	
Descrizione della comune strategia territoriale (se pacchetto di progetti)	Non pertinente	
Progetto inserito in	<input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP	<input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP
Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta	<p>Il programma Vision 2020 ha come obiettivo il potenziamento del Sistema Territoriale Nord Barese Ofantino, dove per sistema si intende la molteplicità di aspetti che bisognerà trattare in un'ottica di miglioramento dei vari settori.</p> <p>Il Territorio Nord Barese/Ofantino, è area cerniera nelle relazioni Nord / Sud (Corridoio Adriatico) ed Est / Ovest (Direttrice Ofantina) e si candida a svolgere un ruolo primario nello sviluppo dei traffici nel Mediterraneo, soprattutto nel nuovo scenario di allargamento dell' Unione Europea, e dei nuovi rapporti commerciali fra l'Europa ed i paesi del Nord/Africa.</p> <p>Il nostro è un territorio fortemente complesso dove le risorse territoriali chiedono allo stato attuale una forte azione di riequilibrio e di incremento dei livelli di coesione e competitività, in considerazione delle proprie peculiarità ed eccellenze, per cui l'avvio del processo di pianificazione strategica di area vasta rappresenta un importante punto di svolta per attivare le risorse presenti, per intraprendere un percorso di sviluppo comune e condiviso e per contribuire attivamente allo sviluppo dell'intero sistema regionale.</p> <p>La pianificazione strategica rappresenta la nuova frontiera dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Le città e i sistemi locali costituiscono il punto di svolta delle politiche di sviluppo comunitario. In questa nuova visione, la città rappresenta un contenuto ed un intrecciarsi di relazioni sociali, umane, istituzionali, ambientali per innescare processi di sviluppo economico e implementare nuove attività.</p> <p>La pianificazione progettuale prevede coerenza e attinenza anche nell'attuazione della fondazione dei quattro pilastri definiti dal documento di Vision 2020.</p> <p>Infatti si registreranno aumenti di gradi di cooperazione istituzionale orizzontale (territoriale) e verticale (regionale) e di coinvolgimento del partenariato privato con una conseguente diminuzione dei conflitti ambientali; per quanto riguarda l'ambito sociale i vantaggi saranno notevoli sia sotto l'aspetto occupazionale, sia per il miglioramento della qualità della vita ma anche per quanto riguarda una auspicata e nuova valorizzazione del territorio. Tutto quanto detto sin ora avrà riflessi sull'economia locale se l'intendiamo in termini di valore aggiunto procapite e che vedrà nel turismo un'efficace risorsa sinora poco sfruttata.</p> <p>Lo scopo della proposta è quello di rafforzare l'identità territoriale proiettandola nel futuro. Infatti la struttura sarà all'avanguardia rispetto a quelle esistenti e quindi competitiva con le sfide della nuova globalizzazione. La creazione dei nuovi servizi conferirà al territorio potere di attrazione e questo valorizzerà il contesto socio-ambientale.</p> <p>Coerentemente con il Piano Strategico si attueranno politiche lavorative tese alla ricerca del più vasto consenso rispetto ai più importanti temi dello sviluppo locale. Questo sarà il valore aggiunto dato dalla capacità di pianificare insieme perché per un progetto di questa portata è necessario individuare e coinvolgere tutti gli attori pubblici o privati necessari al raggiungimento dell'obiettivo.</p>	

Parte II - Approfondimenti

Aspetti tecnico-progettuali (da compilare ove possibile)

Indicazione delle scelte tecniche di base	<p>L'idea che sta alla base del progetto è di organizzare una serie di servizi rivolti a disabili e anziani autosufficienti e non. Questi servizi saranno di tipo residenziale e non. Indicativamente si può affermare che le stanze da adibire alla zona notte (stanze dei residenti, stanze del personale, medicheria, ecc.) saranno ubicate al piano primo, molto luminoso grazie alle ampie finestre di cui è dotato l'immobile.</p> <p>Il piano terra verrà invece sarà utilizzato per organizzare le attività diurne dei residenti e non (zona pranzo, "cinema", palestra, fisioterapia, sala hobby, zone relax, salottini, giardino, ecc.)</p> <p>Per quanto riguarda l'immobile si ritiene corretto il mantenimento nello stato di fatto senza alterare l'attuale struttura architettonica.</p>	
Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche	Per la ristrutturazione dell'immobile sono già state richieste ed ottenute, da parte dei competenti uffici, le autorizzazioni necessarie previste per l'avvio dei lavori. (Ufficio Tecnico Comunale, Ufficio Sanitario, Unità di Bacino, ecc.)	
Planimetria e cartografia dell'area di intervento		
Elenchi catastali delle aree e degli immobili	Comune di Canosa di Puglia (BA) Foglio 88 particelle 2956, 3136, 3223, 4232	
Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione	€ 900,00 al mq	
Stato della progettazione tecnica	<input type="checkbox"/> Studio di fattibilità	<input type="checkbox"/> Progetto preliminare
	<input checked="" type="checkbox"/> Progetto definitivo	<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo
Compatibilità urbanistica dell'intervento	L'intervento è assoggettato alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia	
Compatibilità ambientale dell'intervento	L'intervento ha già ottenuto la dichiarazione di compatibilità ambientale rilasciato dal competente organo	
Impatti paesaggistici e misure compensative previste	Non sono previste misure compensative in quanto l'iniziativa non ha ricadute negative sull'impatto paesaggistico del territorio	

Quadro economico dell'intervento (da compilare ove possibile)

Costi di realizzazione	€ 1.300.000,00
Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria	<p>Relativamente alla ristrutturazione i lavori di manutenzione straordinaria da attuare sono:</p> <p>per il lastrico solare :</p> <ul style="list-style-type: none"> - svellimento di guaina esistente - realizzazione massetto - rifacimento del lastrico - posa in opera di pavimento commerciale <p style="text-align: right;">Costo € 120.000,00</p> <p>per il primo piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - demolizione di tramezzatura interna - spicconatura intonaci muri perimetrali esterni ed interni - realizzazione tramezzatura interna - intonacatura della tramezzatura e dei muri perimetrali - posa in opera di pavimenti, rivestimenti e sanitari - installazione macchine per condizionamento/riscaldamento - posa in opera di porte e infissi - posa in opera di controsoffittatura in fibra minerale - pitturazione murature - impianti di ascensore <p style="text-align: right;">Costo € 530.000,00</p> <p>per il piano terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - demolizione di tramezzatura interna

	<ul style="list-style-type: none"> - spicconatura intonaci muri perimetrali esterni ed interni - intonacatura muri - posa in opera di pavimenti e rivestimenti - installazione macchine per condizionamento/riscaldamento - impianti zona cucina e lavanderia - impianti e tramezzatura interna per zona palestra <p style="text-align: right;">Costo € 370.000,00</p> <p>relativamente alle opere degli impianti tecnologici i lavori di manutenzione straordinaria riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rifacimento impianto fognante - rifacimento impianto idrico - rifacimento impianto elettrico, riscaldamento e condizionamento - rifacimento impianto antincendio - installazione pannelli solari <p style="text-align: right;">Costo € 280.000,00</p>																																														
<p>Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio</p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="2" style="text-align: center;">COSTI PER 50 OSPITI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">COSTI VARIABILI</td> </tr> <tr> <td>Acquisto gen. alimentari e materiale di consumo</td> <td style="text-align: right;">146.000,00</td> </tr> <tr> <td>consulenze e Prestazioni professionale</td> <td style="text-align: right;">15.000,00</td> </tr> <tr> <td>Trasporti</td> <td style="text-align: right;">10.000,00</td> </tr> <tr> <td>TOTALE COSTI VARIABILI</td> <td style="text-align: right;">171.000,00</td> </tr> <tr> <td colspan="2">COSTI FISSI</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Costi del personale:</td> </tr> <tr> <td>N° 1 Direttore Operativo</td> <td style="text-align: right;">24.497,71</td> </tr> <tr> <td>N° 1 Medico - Direttore Sanitario</td> <td style="text-align: right;">42.000,00</td> </tr> <tr> <td>N° 1 Impiegato Amministrativo</td> <td style="text-align: right;">22.670,29</td> </tr> <tr> <td>N° 2 Terapista della riabilitazione</td> <td style="text-align: right;">42.635,98</td> </tr> <tr> <td>N° 1 Logopedista</td> <td style="text-align: right;">21.317,99</td> </tr> <tr> <td>Animatori e terapia occupazionale (prestazione professionale)</td> <td style="text-align: right;">18.000,00</td> </tr> <tr> <td>N° 4 Infermieri Professionali</td> <td style="text-align: right;">80.304,37</td> </tr> <tr> <td>N° 6 Ausiliari pulizia</td> <td style="text-align: right;">101.472,00</td> </tr> <tr> <td>N° 8 Operatori Socio Sanitari</td> <td style="text-align: right;">153.659,41</td> </tr> <tr> <td>N° 1 Cuoco e 1 Aiutocuoco</td> <td style="text-align: right;">36.073,43</td> </tr> <tr> <td>Totale costi del personale</td> <td style="text-align: right;">542.631,18</td> </tr> <tr> <td>Leasing & Ammortamenti</td> <td style="text-align: right;">136.250,00</td> </tr> <tr> <td>Spese generali</td> <td style="text-align: right;">73.500,00</td> </tr> <tr> <td>TOTALE COSTI FISSI</td> <td style="text-align: right;">752.381,18</td> </tr> <tr> <td>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</td> <td style="text-align: right;">923.381,18</td> </tr> </tbody> </table>	COSTI PER 50 OSPITI		COSTI VARIABILI		Acquisto gen. alimentari e materiale di consumo	146.000,00	consulenze e Prestazioni professionale	15.000,00	Trasporti	10.000,00	TOTALE COSTI VARIABILI	171.000,00	COSTI FISSI		Costi del personale:		N° 1 Direttore Operativo	24.497,71	N° 1 Medico - Direttore Sanitario	42.000,00	N° 1 Impiegato Amministrativo	22.670,29	N° 2 Terapista della riabilitazione	42.635,98	N° 1 Logopedista	21.317,99	Animatori e terapia occupazionale (prestazione professionale)	18.000,00	N° 4 Infermieri Professionali	80.304,37	N° 6 Ausiliari pulizia	101.472,00	N° 8 Operatori Socio Sanitari	153.659,41	N° 1 Cuoco e 1 Aiutocuoco	36.073,43	Totale costi del personale	542.631,18	Leasing & Ammortamenti	136.250,00	Spese generali	73.500,00	TOTALE COSTI FISSI	752.381,18	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	923.381,18
COSTI PER 50 OSPITI																																															
COSTI VARIABILI																																															
Acquisto gen. alimentari e materiale di consumo	146.000,00																																														
consulenze e Prestazioni professionale	15.000,00																																														
Trasporti	10.000,00																																														
TOTALE COSTI VARIABILI	171.000,00																																														
COSTI FISSI																																															
Costi del personale:																																															
N° 1 Direttore Operativo	24.497,71																																														
N° 1 Medico - Direttore Sanitario	42.000,00																																														
N° 1 Impiegato Amministrativo	22.670,29																																														
N° 2 Terapista della riabilitazione	42.635,98																																														
N° 1 Logopedista	21.317,99																																														
Animatori e terapia occupazionale (prestazione professionale)	18.000,00																																														
N° 4 Infermieri Professionali	80.304,37																																														
N° 6 Ausiliari pulizia	101.472,00																																														
N° 8 Operatori Socio Sanitari	153.659,41																																														
N° 1 Cuoco e 1 Aiutocuoco	36.073,43																																														
Totale costi del personale	542.631,18																																														
Leasing & Ammortamenti	136.250,00																																														
Spese generali	73.500,00																																														
TOTALE COSTI FISSI	752.381,18																																														
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	923.381,18																																														
<p>Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera</p>	<p>La Community Care srl ha come scopo lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> * la realizzazione, l'allestimento e la gestione di strutture sanitarie quali: ospedali, ambulatori e poliambulatori, day-hospitals, centri di fisioterapia e riabilitazione neuro-fisiomotoria, istituti di lungodegenza, laboratori di analisi e di ricerche microbiologiche, centri di medicina sportiva, istituti di medicina estetica e ricostruttiva, centri di medicina del lavoro, case di cura, ecc.; * la realizzazione, l'allestimento e la gestione di: strutture sociali, assistenziali e sanitarie per anziani, diversamente abili, persone con problematiche sociali e psico-sociali ed immigrati, quali: case e comunità alloggio, case di riposo, case albergo e case protette, residenze socio-sanitarie e assistenziali, gruppi appartamento, comunità socio riabilitative, ecc.; * la realizzazione, l'allestimento e la gestione, anche per conto di terzi, centri benessere, istituti termali, palestre; * la prestazione di tutti i servizi inerenti e connessi alla gestione delle strutture sopra elencate quali, tra gli altri, l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento professionale nel settore sociale e sanitario, la prestazione di servizi di assistenza domiciliare, anche di tipo integrato, la fornitura di pasti a domicilio, la prestazione di servizi di teleassistenza, la prestazione di servizi di taxi sociale. <p>Il legale rappresentante e la compagine sociale hanno una pregressa esperienza ultraventennale nel campo dell'assistenza sociale, in quanto gestori di strutture per minori e disabili.</p> <p>Il personale da impiegare nella struttura, per un numero di circa 20 unità, sarà qualificato attraverso la preventiva frequenza di percorsi di formazione professionale.</p>																																														

Piano finanziario	<p>Tenendo a riferimento la capienza massima di 50 ospiti e assunto che da un'indagine effettuata i prezzi correnti praticati in zona in strutture simili (ma con un'offerta di servizi e qualità decisamente inferiore), per ciascun ospite il ricavo minimo medio è di € 1.450 mensili, perciò i ricavi complessivi per la struttura a pieno regime saranno € 870.000,00 (n. 50 * 1.450,00 * 12).</p> <p>Al fine del calcolo reddituale, inoltre, volutamente si tiene prudenzialmente conto di un minimo ricavo derivante dalle attività da svolgersi nelle palestre e in particolare modo del settore della riabilitazione motoria. Tali ricavi mensili, infatti, ammontano a € 10.000,00.</p> <p>Di seguito si riporta il conto economico della struttura a pieno regime:</p>	
	CONTTO ECONOMICO PER 50 OSPITI	
	RICAVI	€
	Ricavi di vendita derivanti da attività riabilitativa	120.000,00
	Ricavi di vendita derivanti dall'attività "Casa di riposo	870.000,00
	RICAVI DELLA PRODUZIONE	990.000,00
	COSTI VARIABILI	
	Acquisto gen. alimentari e materiale di consumo	146.000,00
	consulenze e Prestazioni professionale	15.000,00
	Trasporti	10.000,00
	TOTALE COSTI VARIABILI	171.000,00
	COSTI FISSI	
	Totale costi del personale:	542.631,18
	Leasing & Ammortamenti	136.250,00
Spese generali	73.500,00	
TOTALE COSTI FISSI	752.381,18	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	923.381,18	
RISULTATO OPERATIVO LORDO (Ricavi della produzione - Totale Costi della produzione)	66.618,82	
RISULTATO ESERCIZIO ANTE IMPOSTE E ONERI FINANZIARI	€ 66.618,82	

Vision, mission e macro-strategie: indirizzi per la compilazione delle schede

Il Sistema Territoriale Nord Barese Ofantino si presenta come un territorio fortemente complesso, capace di sviluppare un intenso sistema di variegata relazioni tra il contesto fisico e la comunità che lo abita, configurandosi come un nodo da potenziare nell'ottica dello sviluppo transcalare (locale, regionale, sovraregionale, nazionale, comunitario).

Le diverse risorse territoriali chiedono allo stato attuale una forte azione di riequilibrio e di incremento dei livelli di coesione e competitività, per cui l'avvio del processo di pianificazione strategica di area vasta rappresenta un importante punto di svolta per attivare le risorse presenti, per intraprendere un percorso di sviluppo comune e condiviso e per contribuire attivamente allo sviluppo dell'intero sistema regionale.

In questo contesto la visione al futuro proposta dal Piano Strategico di Area Vasta denominato **Vision 2020** è fondata su una prima definizione di **Sette Città Creative** del territorio Nord Barese Ofantino, sette *vision* e altrettanti luoghi-tema, proposti come "intuizioni territoriali", che interpretano i temi e le occasioni per lo sviluppo del NBO e, con approccio creativo e non puramente analitico, ne indirizzano l'evoluzione. Le sette città sono:

- la *Città della Ruralità*, orientata a promuovere lo sviluppo rurale, la formazione di distretti rurali, la diversificazione produttiva e il mantenimento dei paesaggi rurali nell'ambito del *capitalismo di territorio*;
- la *Città della Produzione tipica*, mirata alla promozione della produzione tipica come fattore di eccellenza territoriale, alla costituzione dei distretti agroalimentari di qualità e dei marchi delle aree locali di pregio nell'ambito della *soft economy*;
- la *Città della Cultura*, fondata sulla valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, sulla costituzione di distretti culturali e turistici, sulla promozione dell'identità e sull'attivazione di forti filiere di formazione, ricerca e produzione culturale nell'ambito dell'*economia della cultura*;
- la *Città del Mare*, che a partire dalla fruizione del mare e dalla valorizzazione integrata delle risorse costiere ecologiche, turistiche, infrastrutturali e produttive è in grado di produrre nuovi *progetti di territorio*;
- la *Città della Moda*, mirata al potenziamento, alla riqualificazione e alla innovazione competitiva del distretto della moda, del tessile e del calzaturiero, incrementando le azioni di marketing e di internazionalizzazione sui *mercati di qualità*;
- la *Città dello Spettacolo*, orientata alla produzione di eventi culturali di rilevanza internazionale, alla infrastrutturazione del territorio orientata al *loisir* e all'*edutainment* nell'ambito della *experience economy*;
- la *Città del Governo*, costituita attorno all'armatura dell'amministrazione e dei processi decisionali, orientata a rafforzare la città metropolitana in un'ottica di *sviluppo reticolare policentrico*.

Le Sette Città, quindi, si configurano non solo come luoghi fisici in cui realizzare specifici progetti di trasformazione, ma come modi di interpretare la *multipolarità del territorio Nord Barese Ofantino* e, come tali, potranno essere reinterpretate e definite nelle fasi di definizione, approfondimento ed attuazione del PSAV.

La capacità delle Sette Città di essere commutatori per l'intero NBO, consente di immaginare le nuove polarità come "elementi aggregatori" negli obiettivi strategici dei settori di intervento e delle azioni che verranno posti in essere a partire dalle fasi operative del PS, svolgendo tre ruoli fondamentali:

- **aggregazione di azioni settoriali** già in corso di programmazione o con progettazione in atto o da attivare nel prossimo periodo di programmazione al fine di catalizzare le scelte su tematiche condivise;
- **focalizzazione delle strategie** del Piano Strategico di area vasta con lo scopo di definire le sub-strategie;
- **selezione del partenariato** attivo a partire dal quale definire le coalizioni di soggetti per l'azione.

Le risorse presenti consentono a questo territorio di svolgere ruoli di rilievo su gran parte dello scacchiere dell'economia regionale, tuttavia, per ciascuna delle sette città del NBO bisogna verificare quale tipo di contributo operativo può apportare allo sviluppo regionale, definendo:

- contributi *strategici imprescindibili* per lo sviluppo equilibrato del sistema regionale e nazionale;
- contributi *strategici di spessore sovralocale* che contribuiscono alla formazione dello sviluppo regionale;
- contributi *strategici di livello locale* che potranno diventare utili per l'individuazione di mercati di nicchia o per la creazione di liquidità e la definizione di nuove economie territoriali.

In virtù della varietà di contributi del piano strategico del NBO (regionale, sovralocale, locale) la visione al futuro dovrà essere costruita in ottica multilivello e multiattore, e per tale ragione bisognerà tenere in considerazione tutti gli elementi di valore che attengono alle specializzazioni delle “città creative”.

I **primi macroprogetti** individuati nella prima fase analitica, concertativa e diagnostica come strategici per la crescita della competitività del territorio Nord Barese Ofantino, di seguito elencati, rappresentano gli elementi su cui incardinare tutte le proposte progettuali per le quali sarà possibile aprire eventuali canali di finanziamento al livello locale (pubblico-privato), regionale, nazionale e comunitario.

Questi macroprogetti intercettano già la programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e sono già stati selezionati insieme al partenariato come prioritari. **Altri macro-progetti saranno individuati attraverso la ulteriore concertazione con il partenariato.**

1. Promozione e valorizzazione delle risorse culturali e naturalistiche

- Costruzione di **reti di valorizzazione e di potenziamento del sistema naturale protetto** con la realizzazione del Parco Regionale dell’Ofanto come dorsale ecologica del Nord Barese Ofantino integrata con le politiche rurali e le politiche di riduzione del consumo del suolo;
- Azioni per la realizzazione del **circuito delle grandi aree archeologiche**
- Azioni di potenziamento dei **centri storici normanno-svevi** per la realizzazione di un sistema integrato di fruizione e ricettività turistica capace di intessere trame virtuose con gli altri valori del territorio;
- Azioni di valorizzazione delle risorse culturali nell’ambito della **nuova economia creativa** (incubatori, centri di produzione, parchi tematici, etc.).

2. Potenziamento e promozione delle attività e dei servizi al turismo e al tempo libero

- Azioni per la fruizione turistico culturale della **rete dei tratturi**;
- Azioni per il potenziamento dei **servizi per il tempo libero** nell’area del turismo balneare e del benessere;
- Riqualficazione delle **coste e potenziamento delle attività balneari** in un’ottica di sistema;
- Azioni di potenziamento e di adeguamento standard internazionali dei **porti di Trani, Margherita di Savoia e Bisceglie** in un ottica sistema anche con il porto di Barletta;
- Politiche di potenziamento degli **spettacoli e festival dal vivo**;
- Incremento del regime di **multifunzionalità dello spazio rurale** anche in chiave turistica attraverso la messa a sistema dei borghi rurali e delle masserie.

3. Potenziamento e promozione delle produzioni tipiche e di pregio

- Politiche e azioni per la valorizzazione, comunicazione dei valori dei **paesaggi agrari e promozione dei prodotti tipici** agricoli e agroalimentari anche attraverso l’impiego di **nuove tecnologie**, attività di ricerca e interventi di *branding* per l’internazionalizzazione dei prodotti vitivinicoli, cerealicoli e della filiera olivicola e olearia;
- Azioni per la realizzazione di un **“Centro della ruralità”**, per la formazione e gestione dei **distretti rurali**, la ricerca e l’**innovazione** tecnologica;
- Potenziamento e **interconnessione delle filiere e delle specializzazioni produttive** relative a tessile, scarpe, maglieria, lingerie e moda sposa;
- Azioni di *branding* per l’**internazionalizzazione e l’incremento della produzione** dei prodotti del distretto della moda anche attraverso attività di ricerca e l’impiego di nuove tecnologie;
- Politiche e azioni di *branding* del **sale di Margherita di Savoia**;
- Politiche e azioni per la **valorizzazione, promozione dei prodotti lapidei** anche attraverso partenariati con centri di ricerca e design;

4. Realizzazione e potenziamento dei servizi di rango metropolitano e provinciale

- Politiche di potenziamento del sistema della **formazione universitaria** decentrata e interconnessione del sistema della ricerca;
- Potenziamento della dotazione di **servizi metropolitani per la competitività di livello regionale e globale** nell’ottica delle strategie del QSN 2007- 2013 e delle Proiezioni territoriali del DSR 2007- 2013;
- Azioni per la realizzazione della **“Città Capoluogo Multipolare”** e la definizione delle specializzazioni funzionali dei tre centri generatori (Barletta città-cerniera, Andria città-territorio, Trani città-polo)
- Azioni di interconnessione tra la **“Città Capoluogo Multipolare”** (Andria, Trani, Barletta) e i **centri**

minori della costa e dell'interno per la dotazione di servizi e il potenziamento dell'offerta di città (cfr. "Città in Rete e qualità urbana" prevista nella terza linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013)

5. Realizzazione e potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e la logistica

- Azioni di potenziamento del **settore logistico** per la crescita del comparto manifatturiero, agricolo e terziario
- Azioni per la **specializzazione del porto di Barletta** per il traffico passeggeri e di supporto all'internazionalizzazione delle produzioni del NBO potenziando le funzioni retroportuali;
- Azioni per la connessione agli **hub del trasporto e della tecnologia** (cfr. "Hub luoghi del trasporto e della tecnologia" prevista nella prima linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013);
- Azioni per il **potenziamento della ferrovia come matrice di coesione** e sviluppo anche attraverso progetti di riconversione ad un uso turistico (cfr. "La ferrovia matrice di coesione e sviluppo territoriale" prevista nella seconda linea strategica delle Proiezioni Territoriali del DSR 2007-2013);
- Azioni per il **completamento e il potenziamento dei collegamenti stradali** in particolar modo quelli di connessione con le Murge.

Si chiede al partenariato istituzione e socio-economico di voler animare i macroprogetti con azioni e interventi mirati rendere attuabili le strategie attraverso la compilazione della scheda redatta dall'Ufficio di Piano.